SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONE VENETO

U.O. Fitosanitario

BOLLETTINI FITOSANITARI DIFESA INTEGRATA

OLIVO

Bollettino n. 22 del 15/07/2026

FENOLOGIA

Completamento della fase d'indurimento del nocciolo e inizio del secondo ingrossamento della polpa.

Cascola olive

Le drupe aumentano rapidamente di volume grazie alla distensione cellulare e all'accumulo dei primi precursori lipidici. La fenologia mostra una certa disomogeneità tra areali e persino tra appezzamenti contigui, condizione tipica delle annate caratterizzate da oscillazioni termiche e microclimi molto differenziati. In più areali si registra una cascola più marcata del normale, con drupe che si staccano mostrando quadri sintomatologici differenti: frutti di piccola pezzatura, talvolta con imbrunimenti basali; drupe ancora verdi ma con evidente arresto dello sviluppo; oppure olive completamente annerite per necrosi dei tessuti, esito tipico degli stress termici e idrici più intensi. Le cause possono essere molteplici. Gli stress idrici e termici della corrente annata hanno inciso sulla stabilità del peduncolo e sulla pressione di turgore della drupa, favorendo il distacco dei frutti meno sviluppati. Le temperature elevate, unite alla scarsa ventilazione, hanno portato la temperatura interna della polpa a valori superiori a quella dell'aria, interferendo con la fisiologia del seme e con la regolare progressione dell'ingrossamento. Non va sottovalutato un aspetto fisiologico più profondo, l'olivo, sottoposto a periodi prolungati di caldo e radiazione intensa, può modificare la propria strategia riproduttiva, soprattutto nelle varietà tradizionali adattate al territorio. È una forma di autoregolazione che si manifesta nelle annate con forte accumulo termico e stress idrico intermittente, con eliminazione dei frutti che la pianta "valuta" come non sostenibili. Questa cascola non è uniforme né generalizzata, ma va monitorata con attenzione perché può influire sulla distribuzione produttiva dell'annata. Una gestione idrica equilibrata, una chioma ben arieggiata e l'uso di polveri minerali riflettenti possono contribuire a stabilizzare la temperatura delle drupe e ridurre ulteriori perdite. Nel complesso, la cascola osservata rientra solo in parte nella fisiologia estiva dell'olivo e potrebbe determinare una riduzione non trascurabile del potenziale produttivo regionale, con intensità variabile a seconda degli areali.

DIFESA FITOSANITARIA

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): le catture nelle trappole da monitoraggio indicano un'attività contenuta ma regolare, con una proporzione femminile lievemente più alta rispetto agli anni precedenti. Le punture d'assaggio sono presenti nei frutti destinati all'olio, mentre nelle varietà da

mensa si osservano delle ovideposizioni. Le drupe sono ormai pienamente recettive e la fase climatica che segue nella settimana potrebbe favorire un incremento dell'attività del dittero, soprattutto se le temperature notturne scenderanno anche di pochi gradi e l'umidità aumenterà. È quindi fondamentale mantenere alta l'attenzione e rimanere in stato di allerta, si consiglia a mettere in campo una difesa preventiva, con polveri di roccia o strategie *attract and kill*, specialmente nei settori irrigui o nelle aree collinari più fresche.
In agricoltura biologica resta autorizzato lo Spinosad, da distribuire in applicazioni localizzate sulla chioma, secondo le modalità previste per i formulati esca.

Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*): la pressione rimane contenuta e nettamente inferiore alla media degli ultimi anni. Con questi livelli non si rendono necessari interventi specifici; solo in caso di presenze localmente elevate o danni accertati è possibile valutare un trattamento con Deltametrina (un solo intervento consentito), ricordando che il principio attivo agisce per contatto e richiede una bagnatura abbondante. Il trattamento, pur mirato alla cimice, esercita anche un effetto abbattente indiretto sugli adulti di mosca eventualmente presenti sulla vegetazione.

Margaronia (*Palpita unionalis*): presente in modo sporadico e non richiede interventi specifici salvo infestazioni localizzate.

Patogeni fungini

Le condizioni climatiche attuali non favoriscono lo sviluppo di crittogame, ma gli oliveti irrigui, ombreggiati o con chiome dense possono mantenere microclimi umidi che favoriscono Occhio di pavone (*Spilocaea oleaginea)*, Lebbra (*Mycocentrospora cladosporioides*) e Piombatura (*Colletotrichum gloeosporioides*). In presenza di sintomi è raccomandato l'impiego di rameici (ossicloruro o ossido di rame). Il rame, oltre all'azione fungicida, svolge un ruolo protettivo anche nei confronti della mosca dell'olivo.

Eventi grandinigeni: In caso di eventi meteorologici intensi, è prioritario disinfettare le ferite con prodotti rameici per prevenire la Rogna dell'olivo (*Pseudomonas savastanoi*) e altre infezioni fungine.